



# **Direttiva marine strategy 2008/56/CE il ruolo di ARPAT**

## la filosofia della *Marine Strategy*

metodologia di valutazione innovativa  
secondo una visione globale che pone  
alla base del suo processo  
**l'Approccio Ecosistemico.**

Si deve mettere in relazione l'attività economica e la produttività in genere con aspetti legati alla conservazione della biodiversità e quindi alle esigenze ambientali

la “**valutazione**”, prevede 3 tipi di analisi:

- 1) caratteristiche fisico-chimiche, idromorfologiche, biologiche degli habitat;
- 2) pressioni ed impatti principali;
- 3) aspetti socio-economici dell'utilizzo delle acque e del costo del degrado dell'ambiente marino.

**La Definizione del buono stato  
ecologico, si basa su 11 Descrittori  
Qualitativi (DQ).**

ARPAT sta lavorando da tempo su  
ciascuno di questi per fornire supporto  
tecnico alla Regione Toscana con una  
visione a 360°.

# DQ1 BIODIVERSITA'



1. Progetto BIOMART – archivio biodiversità
2. il Piano Ecoregionale, coordinato dal WWF Italia, che individua 15 target marini,
3. La proposta dei 10 SIC Marini

## DQ2

# SPECIE NON INDIGENE INTRODOTTE DALLE ATTIVITA' UMANE

La collaborazione tra ARPAT e ISPRA consente di elencare e monitorare le specie aliene che stanno invadendo e colonizzando velocemente il bacino Mediterraneo

## DQ3

# LIMITI ALLO SFRUTTAMENTO COMMERCIALE DI PESCI E MOLLUSCHI

- ARPAT Coinvolta nella task 3 della direttiva;
- Nella *Scientific, Technical end Economic Commiyyi for Fisheries (STECF) dell'UE*;
- supporto a RT per piano pesca regionale



## DQ4

# CAPACITA' RIPRODUTTIVA DELLE SPECIE

GIONHA, di cui ARPAT è capofila, si propone di fornire una conoscenza della rete trofica marina, attraverso l'analisi delle abitudini alimentari degli organismi marini.

## DQ 5,6,7,8,9

# SALVAGUARDIA DEGLI ECOSISTEMI

Il monitoraggio marino costiero in Toscana (L.979/82; D.lgs.152/06; D.M.56/09) controlla da oltre 15 anni:

- lo stato di eutrofizzazione;
- l'integrità del fondo marino e degli ecosistemi bentonici;
- le condizioni idrografiche;
- le condizioni di balneabilità;
- le concentrazioni dei contaminanti presenti anche negli organismi eduli della pesca.

## DQ10

### RIFIUTI MARINI

Il progetto GIONHA analizza la presenza di rifiuti antropici sul fondo del mare. Dal 1985 è in corso la raccolta sistematica di rifiuti antropici che vengono successivamente georeferenziati.

## DQ 11

# FONTI ENERGETICHE E SONORE SOTTOMARINE

Ricerca e caratterizzazione delle fonti sonore sottomarine, presenti nelle nostre acque ed in particolare nel Santuario Pelagos, causa di effetti negativi sui sistemi di orientamento dei cetacei.

## Conclusioni:

- una preoccupazione
- una prospettiva

L'evoluzione della normativa pregiudica il ruolo istituzionale di ARPAT nella valutazione dello sfruttamento della risorsa ittica.

Con RT occorre valutare bene le prossime scelte nella revisione delle LR sulla pesca.

## Conclusioni:

- una preoccupazione
- una prospettiva

L'approccio ecosistemico, integrato, è una sfida per ARPAT;

L'esperienza sul mare può far scuola anche per gli altri ambiti.